



RASSEGNA STAMPA 7-8-9 dicembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

LUCIA PIEMONTESE

Edue. Non è Gianni Rotice, presidente di Confindustria Foggia, il solo soggetto istituzionale favorevole al mega deposito costiero di Gpl che la campana Energas spa vuole da anni installare a Manfredonia.

A l'Attacco - che giovedì ha svelato in esclusiva la lettera pro-Energas inviata da Rotice a ottobre a MISE, Regione e Comune sipontino - esprime il proprio favore per l'insediamento industriale anche il professore e avvocato Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale.

"Anche noi, come Rotice, siamo favorevoli", afferma Patroni Griffi a l'Attacco. "Le rinfuse generano molto traffico e possono contribuire in maniera decisiva alla crescita del porto e dei connessi livelli occupazionali. Inoltre Energas riquilificherebbe la banchina", continua il presidente dell'AdSP MAM.

La consonanza tra Rotice e Patroni Griffi non stupisce, considerando che l'imprenditore sipontino numero uno dell'associazione degli industriali di Capitanata siede nel comitato di gestione dell'ente portuale, in cui fu nominato anni fa dall'allora sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi. Il futuro del porto industriale, il cosiddetto Bacino Alti fondali, appare sempre più come il vero motivo della presa di posizione, nettissima, di Confindustria, nel contesto agnizzante dell'economia del Golfo.

E i due favorevoli diventano di più se si ricorda dei forti interessi sul porto di due pezzi da novanta dell'imprenditoria di Capitanata, quali i fratelli confindustriali Armando e Saverio de Girolamo: il primo è a capo di Lotras, leader del trasporto intermodale, che da anni attende il via libera alla piattaforma logistica integratane nell'arearetroportuale di Foggia Incononata, per la quale sono stati previsti nel Patto per la Puglia 40 milioni di euro; Saverio è il patron di Sidap, che sul Bacino Alti Fondali è l'unico, grande operatore coi suoi magazzini di stoccaggio e insacco merci, dove scaricano ad esempio le navi piene di grano estero.

Non va dimenticato come, anni fa, fu proprio Saverio de Girolamo a bollare come piena di pregiudizi e disinformazione la mobilitazione cittadina contro Energas. E i de Girolamo sono fortemente legati a Rotice. Quest'ultimo, peraltro, non si è limitato a scrivere al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, ad Emiliano e al commissario straordinario del Comune di Manfredonia, il prefetto Vittorio Piscitelli.

I ben informati raccontano che proprio giovedì mattina (il giorno in cui l'Attacco ha reso nota la lettera, che ha suscitato numerose e irate reazioni nei contrari all'insediamento) Gianni Rotice è stato al Ministero dello Sviluppo economico, per esplicita-

Energas, la chiave di volta è il porto Patroni Griffi con Rotice e i de Girolamo: "Anche io a favore"

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale col numero uno di Confindustria. "Vi spiego perché"

"Le rinfuse generano molto traffico Inoltre Energas riquilificherebbe la banchina"

re ulteriormente i vantaggi che a suo dire sarebbero connessi al deposito di gpl e ribadire la necessità che le autorità competenti prendano in considerazione il via libera al progetto di Dino Menale.

A dirlo tutta, stando a fonti interne all'ex maggioranza in carica al Comune sipontino, lo stesso ex sindaco Angelo Riccardi non sarebbe stato contrario fino a quando non fu chiara la volontà popolare. Mettersi contro la popolazione per un organo elettorale è sempre rischioso, da qui la mossa del referendum per "scaricare" il no all'impianto sui cittadini. Che non vi fosse nessuna preclusione ad Energas lo confermerebbe la riunione dei consiglieri di maggioranza in cui gli eletti si ritrovarono in aula consiliare, oltre al sindaco, anche il patron della

spa Menale e il suo staff. "Ribadisco la netta contrarietà, tra l'altro sempre espressa, circa l'eventualità che quell'impianto venga realizzato a Manfredonia", commenta ora il deputato Pd Michele Bordo.

"Nel nostro territorio, dopo le ferite dell'Enichem, non c'è spazio per uno stabilimento di questo genere. D'altronde, qualche anno fa l'amministrazione comunale, proprio su mia proposta, ha indetto un referendum popolare il cui esito è stato chiarissimo: il 95% dei cittadini ha detto no a quell'insediamento. Oggi non c'è più quel governo locale per via del commissariamento, ma sono convinto che la stragrande maggioranza dei cittadini continui ancora ad essere contro quell'impianto. Non c'è dunque nessuna ragione per riaprire una discussione su questa vicenda, che considero ormai chiusa da tempo. Quindi no chiaro e netto ad Energas. Sono certo che anche il governo condivida questa mia posizione".

Mentre il deputato sipontino del Misto, Antonio Tasso, ha scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Dopo aver ricordato le parole dei ministri Patuanelli e Di Maio, Tasso ha scritto: "Presidente, essendo anche lei attento figlio della nostra terra, la esorto ad ascoltare la accorata richiesta di aiuto che viene da cittadini già duramente provati da installazioni letali -



In alto, il Bacino Alti fondali (foto Gabbiano Manfredi), Ugo Patroni Griffi, Gianni Rotice e Armando de Girolamo



mi riferisco all'Enichem (ex Anic) - che hanno bloccato lo sviluppo di una città e di un comprensorio a vocazione turistica, pagando, tuttora, un duro prezzo in termini di salute e compromissione ambientale. Desidero fortemente poterle illustrare tutte le

Forti interessi sul Bacino Alti fondali dei fratelli confindustriali a capo di Lotras e Sidap

sofferenze patite in questi anni dal mio, e suo, popolo, e chiedo di poterla incontrare unitamente ad una rappresentanza di associazioni che in questi anni hanno documentato la vicenda in questione, combattendo con tutti i mezzi legali a disposizione, affinché si affermasse l'idea e la necessità di un futuro sostenibile - nel senso della compatibilità ambientale, turismo e buona industria - per un territorio che ha le enormi potenzialità che lei ben conosce. A mio parere, le argomentazioni addotte da Confindustria Foggia non depongono a favore della prospettiva occupazionale ed economica paventata, anzi ne bloccano lo sviluppo desiderato dai cittadini".

AEROPORTO

UN AMPLIAMENTO STORICO

TRE CANTIERI IN UNO

Alle 7 la potente fresatrice già al lavoro. Tre cantieri in uno, trenta persone al lavoro. D'Auria: «Saremo rapidi, meteo permettendo»

DUEMILA METRI AL DECOLLO

La nuova pista sarà lunga 2mila metri, 400 in più dell'attuale. Ma continuerà a scontare una penalizzazione di 150 metri sul lato Sud

Gino Lisa, via alle «grandi manovre»

Cominciata la demolizione della vecchia pista. AdP: «La nuova in primavera»

MASSIMO LEVANTACI

● La potente macchina fresatrice di ultima generazione ha cominciato a "scorticare" i primi 240 metri della vecchia pista del Gino Lisa che erano appena le 7 del mattino. Sono cominciate così le grandi manovre per la riqualificazione totale e l'allungamento della pista dell'aeroporto foggiano, un'operazione attesa da quasi cinquant'anni sin da quando, ai primi degli anni '70, fu inaugurato il nuovo aeroporto civile e già qualche anno dopo ci si cominciò a porre il problema della pista troppo corta. Un errore a cui forse si riuscirà a rimediare soltanto adesso. Meglio tardi che mai. L'impresa foggiana De Bellis-Sideco promette adesso di procedere a tutto spiano con i lavori così tanto attesi fino al compimento dei 294 giorni, termine contrattuale di consegna della nuova pista. «Faremo in modo che tutto vada avanti adesso senza intoppi - la promessa del responsabile unico del procedimento, l'ingegner Donato D'Auria di Aeroporti di Puglia - l'intenzione è di chiudere con i lavori entro la primavera e di consegnare lo scalo alla piena operatività subito dopo. Non ci sia-

sulla quale è previsto l'allungamento di 400 metri. La pista misurerà complessivamente 2mila metri, 1900 utilizzabili sulla testata 15 dove gli aerei puntano il muso per il decollo (lato Nord, per intenderci zona ospedale), 1790 sul lato Sud che i piloti utilizzano in fase di atterraggio. Su questo lato, va ricordato, la pista sconta una penalizzazione di 150 metri a causa della presenza di abitazioni a ridosso del sedime aeroportuale. Una limitazione che potrebbe impedire in futuro l'impiego nella scalo di aerei più grandi fino a 200 passeggeri, il modello di riferimento sono i Boeing 737-800 del vettore low cost più importante, la Ryanair, che con questi vincoli non potrebbe operare da Foggia. Un al-

tro compito da mettere in conto a futura memoria. «Assieme ai velivoli più capienti, quando i lavori saranno conclusi, al Gino Lisa potranno decollare anche le ambizioni di un territorio più grande della provincia di Foggia, convinto di poter sostenere uno sviluppo migliore con questa importante infrastruttura», ha detto ieri un raggianti assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione unitaria, Raffaele Piemontese, per aver concretizzato un intervento sul quale schiere di suoi predecessori si sono cimentati nei decenni senza successo. «È la notizia che molti foggiani aspettavano da anni e che finalmente si concretizza: comincia il lavoro diretto per allungare la pista

di volo in modo che potranno decollare aerei con una maggiore capienza», ha commentato da Bari il presidente Michele Emiliano nel pieno dei festeggiamenti di San Nicola.

Qualche dato tecnico: la pista verrà completamente bitumata per tutta la sua larghezza di 45 metri e lunghezza di 2mila. La spina dorsale della pista, per venti metri centrali, sarà completamente riqualificata e rinforzata fino a una profondità di un metro. Stesso lavoro verrà eseguito per l'intera larghezza su un tratto di 240 metri, avendo riscontrato alcune anomalie sulle pendenze originarie. «Sulla pista c'è un problema di esudazione del bitume, a causa di un cattivo ricircolo dell'acqua



SI CAMBIA TUTTO La pista da smantellare, a destra i primi interventi [foto Maizzi]



piovana. La riqualificazione interverrà anche su questo fenomeno», spiega l'ingegner Pippo Cavaliere (studio Valle e Cavaliere associati) il tecnico incaricato del progetto esecutivo per conto dell'impresa De Bellis. Ora i prossimi step prevedono l'apertura del bypass di via Castelluccio (che sarà chiusa al traffico), strada quasi pronta dotata anche di una pista ciclabile. Ieri sopralluogo del responsabi-

PIEMONTESE

«Con gli aerei più potenti prendono quota anche le ambizioni dei foggiani»



Piemontese (a sin.) e D'Auria

mo fermati un attimo: ottenuta dall'Enac l'autorizzazione al progetto esecutivo, giunta il 4 scorso, il 5 abbiamo autorizzato la bonifica delle aree da eventuali ordigni bellici e il 6 siamo qui per rimuovere la vecchia pista».

Un cantiere imponente, anzi tre cantieri in uno dal momento che i fratelli Antonio, Carlo e Claudio De Bellis hanno maestranze (una trentina) sulla pista, sui lavori ancora in corso della nuova bretella fra via Castelluccio e via Camporeale e anche sulla nuova area di 11 ettari

DE BELLIS

La macchina "mangia pista" dei fratelli De Bellis utilizzata per la prima volta



L'aerostazione del Gino Lisa

le unico del Comune, il geometra Enzo Maffei, la chiusura di via Castelluccio e la contestuale apertura della nuova bretella dovrebbe avvenire entro Natale. Dal 16 dicembre, inoltre, Aeroporti di Puglia installerà la centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria durante i lavori di cantiere. La potente fresatrice, acquistata dall'impresa De Bellis proprio per eseguire l'intervento al Gino Lisa, permette di scorticare 20 centimetri di pavimentazione della pista esistente per una superficie di 500 mq ad ora senza emettere fumo.

LA CITTÀ DI TUTTI

AL QUEEN ELISABETH CENTER

IL PRESIDENTE MASTRANGELO

«Un riconoscimento al valore innovativo delle prassi che va oltre la diversità: la nostra città all'avanguardia oltre l'Italia»

Inclusione e disabilità
l'innovazione è foggiana

L'Assori prescelta per il premio internazionale a Londra

● L'AS.SO.RI. vola a Londra con il progetto "Il cerchio magico". Dall'8 al 10 dicembre l'associazione socioculturale foggiana, impegnata da decenni nella riabilitazione dei disabili, parteciperà come finalista di un premio internazionale sull'inclusione a tutto tondo dei minori. «La nostra associazione, -spiega il presidente Costanzo Mastrangelo- è stata ammessa come candidata al premio finale del bando pubblicato dalla QSReimagine Education Conference & Awards (University of Pennsylvania-USA). Un riconoscimento al valore innovativo di prassi educative, inclusive e creative sperimentate dall'AS.SO.RI. illustrate da un progetto che ha concorso con paesi di tutto il mondo. Il nostro progetto THE MAGIC CIRCLE include bambini e bambine dai 3 ai 10 anni che sperimentano ogni giorno una quotidianità che va oltre la diversità dell'essere adottato, disabile, svantaggiato, normodotato, con canali e strategie multiple (creative-musicale, grafico-espressive, teatrale, digitale) capaci di mettere in luce le capacità o addirittura il talento di ogni specificità».

Le esperienze diverse e condivise diventano una risorsa di vita sotto la guida di un team affiatato e capace di cura, tempo e amore e alimentano nel tempo le condizioni di una cittadinanza attiva che accoglie, tutela e accompagna chi è vulnerabile e bisognoso di amore. «L'essere stati invitati a Londra nella sede dell'Imperial College Business School e presso quella del Queen Elisabeth II Center -continua Mastrangelo-, comporta alla nostra rappresentanza di esporre in 7 minuti il progetto AS.SO.RI. al giudizio dei giudici finalisti». Non è un caso che il progetto finalista è stato denominato "il cerchio magico", a spiegarlo è il presidente dell'ASSORI, Mastrangelo: «L'Istituto scolastico dell'AS.SO.RI è un luogo in cui i piccoli possono condividere i loro mondi interiori emotivi ed esprimere il loro io insostituibile attraverso l'interazione so-

ciale, lo sviluppo cognitivo e le attività artistico-espressive. Un luogo in cui possono condividere la vita sopra ogni altra cosa, all'interno di un cerchio onnicomprensivo in cui crescere insieme in perfetta armonia. Perché la magia? Perché c'è magia nel contatto umano. I nostri bambini imparano a vivere la vita di tutti i giorni uno accanto all'altro fin dalla tenera età, in semplicità e allegria. E lo fanno in un ambiente creativo attraverso una vasta gamma di attività, della scuola AS.SO.RI., curricolari ed extra-curricolari inclusivi, come lo sport, l'informatica, il teatro e la manipolazione».

Il progetto "Il cerchio magico" consiste in un programma socio-educativo poliedrico rivolto a bambini con disabilità e alunni di età compresa tra 3 e 11 anni. Bambini adottati e svantaggiati con bisogni speciali e/o comportamenti problematici.

Lorita Bruno



Costanzo Mastrangelo, presidente della onlus



La sede dell'Assori di Foggia

L'ECONOMIA NON VA

IL RAPPORTO DI BANCA D'ITALIA

IL CREDITO BLOCCATO

Il credito resta in banca, le piccole imprese per farsi finanziare ricorrono ai prestiti familiari.
Maresca (Cofidi): «Ma momento favorevole»

«COLPA DELLA PROVINCIA»

Landella: «Foggia risente dell'arretramento del resto della provincia». Rotice: «Sbagliato parlare così, si vince e si perde insieme»

La Capitanata arretra, stallo imprese

Si investe poco rispetto al resto della Puglia, 28mila i posti di lavoro non recuperati

MASSIMO LEVANTACI

● Lo aveva già detto lo Svimez, lo ha ripetuto a Foggia anche il centro studi di Bankitalia: la Capitanata rallenta rispetto alle altre province pugliesi. Gli indicatori sono preoccupanti: sull'occupazione la Puglia è riuscita a recuperare più della metà dei posti di lavoro perduti nel 2008 (ultimo anno pre-crisi) 70mila contro 130mila; la provincia di Foggia è ferma ad appena un terzo: appena 9mila su 37mila. Le imprese diminuiscono a un ritmo più accelerato rispetto alla media regionale (-1,1 contro 0,5), sull'impiego dei fondi comunitari è notte fonda, ma questo è un elemento che ci accomuna con il resto delle altre province e del Mezzogiorno. «Non esiste un



RAPPORTO BANKITALIA Un momento del workshop nell'auditorium della Camera di commercio

UNIVERSITÀ

Limone: «Due nuovi corsi di laurea in Lingue e Ingegneria, ce lo chiede il mercato»

mercato di capitali a livello regionale - l'analisi di Pietro Sambati, direttore regionale della banca centrale - il rapporto banche-imprese resta centrale» intervenuto al workshop con Maurizio Mincuzzi direttore in viale XXIV maggio. Già, ma se il credito resta incagliato negli istituti di credito, che nel frattempo hanno ristrutturato i crediti deteriorati e sarebbero e dunque pronti a immettere liquidità nel mercato, le imprese continueranno a far fatica ad andare avanti.

«In Capitanata sta accadendo proprio questo - rileva Roberto Maresca, direttore generale di Cofidi Puglia - il credito alle piccole imprese non cresce. E' aumentato il credito al consumo, ma questo non è un dato positivo: significa che molte piccole imprese, non potendo accedere al

credito bancario, ricorrono a quello riservato alle famiglie». La situazione resta congelata in provincia di Foggia, si fa un gran parlare di fondi del Piano di sviluppo rurale che rischiamo seriamente di perdere (e in parte sono già andati), ma nel Piano operativo 2014-2020 la Capitanata è tra le province che meno ha utilizzato i fondi comunitari. Maresca propone uno spunto di operatività agli imprenditori foggiani: «Se si presentassero in banca insieme ai loro consulenti con progetti credibili, stimolerebbero nuove forme di finanziamento facendo leva sulle risorse già disponibili. Il momento è favorevole, noi come consorzio garanzia fidi riusciamo a dialogare molto più direttamente con gli istituti di credito».

Un altro modo per uscirne lo indica Pierpaolo Limone, rettore da poco più di un mese dell'università foggiana: «Istituiremo due nuovi corsi di laurea, Lingue e Ingegneria, perchè formano i professionisti di cui oggi c'è maggior richiesta sul territorio. Con la terza missione contiamo di trasferire brevetti, vogliamo favo-

rire l'imprenditorialità». L'università è decisa a fermare l'emorragia di neolaureati già andati via: «Su 21mila laureati a Foggia ben pochi operano in questo territorio», ammette il rettore.

«La vera sfida - incalza il sindaco Franco Landella - è innalzare il livello di legalità, partendo dai comportamenti quotidiani e dalle piccole cose». Il primo cittadino un colpevole lo ha trovato, attribuisce l'arretramento della Capitanata alle difficoltà vissute dal resto della provincia: «Il capoluogo tira, è il territorio che ci penalizza», in riferimento alle classifiche sulla qualità della vita. «Una visione miope e divisiva», per il presidente di Confindustria, Gianni Rotice: «La Capitanata è un unico territorio, si risolveva tutta insieme. Piuttosto eliminiamo i gap che ancora ci sono sulla percezione di sicurezza dei cittadini e sui vincoli della burocrazia. E' su questo che non riusciamo a emanciparci».

Sulle infrastrutture si gioca una partita decisiva: «Provincia enorme, ma senza collegamenti - puntualizza Filippo Schiavone, presidente di Confagricoltura -

l'agricoltura paga un prezzo salatissimo perchè parliamo di un comparto che non ha mai la certezza del prezzo, basti pensare alle commodity. Se poi ci mettiamo anche i costi in più per i trasporti siamo fuori mercato».

Una mano potrebbe arrivare dal turismo, «settore non ancora veramente esploso», rileva Marina Lalli amministratore Terme di Margherita di Savoia: «Ricordo che ad oggi solo il 2% di cinesi ha il passaporto e che questo territorio conta il 29% di presenze pugliesi, con ampia possibilità di crescita proprio sul turismo straniero». Tocca alle imprese investire, il credito è pronto a dare una mano: «Abbiamo raggiunto quota 1 miliardo di massa amministrata - sottolinea Giuseppe Palladino, presidente della Banca di credito cooperativo di San Giovanni Rotondo - siamo una delle Bcc al sud che sta andando meglio. Le imprese hanno una grande chance, la Puglia oggi su 1 euro di prodotto ne ricava 1,20, le altre regioni 3,20». Bisogna investire di più, tenere i soldi sotto il mattone non serve.

Incentivi

Apri oggi lo sportello di Invitalia per accedere ai contributi della misura destinata ai professionisti del Mezzogiorno: disponibili 1,2 miliardi

Resto al Sud, via alle domande sul bonus

Flavia Landolfi
Alessandro Sacrestano

A distanza di un anno esatto dall'annuncio dell'estensione ai professionisti di «Resto al Sud», si accende la "macchina" per la presentazione delle domande sulla piattaforma di Invitalia, gestore della misura: lo sportello aprirà i battenti questa mattina, secondo quanto risulta al momento di chiudere il giornale.

Dopo mesi di rinvii nei quali l'accesso per i professionisti è rimasto lettera morta, finalmente si accende semaforo verde e partono le procedure, prima grazie alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del 23 novembre del decreto 5 agosto 2019, n. 134 e poi con l'adozione della disciplina contenuta nella circolare n. 22/2019 del dipartimento per le Politiche di coesione guidato dal ministro Giuseppe Provenzano.

La misura

Lo stanziamento per «Resto al Sud» valeva 1,25 miliardi di euro: un «tesoretto» ancora quasi del tutto intatto che potrà sostenere in un cocktail tra contributi a fondo perduto (35%) e finanziamenti bancari (65%) progetti individuali fino a 50mila euro che arrivano a un massimo di 200mila euro per le società, comprese quelle tra professionisti.

Per i lavoratori autonomi sono tre i profili ammessi: professionisti ordinistici, professionisti ex legge 4/2013, persone fisiche che al momento della presentazione della domanda non siano in possesso della partita Iva ma che

provvedano entro 60 giorni (120 se residenti all'estero) e infine le società tra professionisti, anche in via di costituzione.

Platea più ampia: l'età

Il documento integra, modificandola, la "vecchia" circolare del 2017 che aveva dato attuazione agli incentivi nati per le Pmi. Oltre alla data di apertura dello sportello di Invitalia prevista per oggi a partire dalle 12, la nuova circolare conferma l'innalzamento dell'età dei beneficiari da 35 a 45 anni (e cioè fino al compimento dei 46). A questo proposito vale la pena sottolineare che l'articolo 39 del disegno di legge di Bilancio 2020, ancora all'esame del Parlamento e quindi non vigente, ha previsto una "sterilizzazione" dell'età dei beneficiari alla data del primo gennaio 2019. In sostanza, a fronte dei ritardi accumulati in questi mesi per l'accesso alle risorse di «Resto al Sud» da parte dei professionisti, la manovra ferma l'orologio stabilendo che potranno accedere tutti i lavoratori autonomi under 46 alla data del primo gennaio 2019. Si tratta di un

periodo transitorio che se approvato in Parlamento consentirà ai professionisti che nel frattempo hanno compiuto 46 anni di poter accedere alle agevolazioni ma solo per gli anni 2019 e 2020: dopodiché si andrà a regime.

Estensione al cratere sismico

I contributi per aziende e professionisti sono vincolati alla residenza in una delle Regioni del Mezzogiorno. E quindi Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Ma con il Dl 123/2019 la misura è stata estesa ai professionisti (e alle imprese) dell'area del cratere sismico del Centro Italia: e dunque Lazio, Umbria e Marche. La circolare, per la verità, non ne fa cenno: si tratta presumibilmente di un testo precedente all'emanazione del decreto sisma che resta però vigente allargando così la platea dei beneficiari.

Le esclusioni

Con la formalizzazione dell'ingresso dei professionisti nella platea dei beneficiari resteranno esclusi solo il commercio e l'agricoltura. I requisiti per l'accesso ai benefici tagliano fuori poi le posizioni già collocate nel mercato del lavoro: i professionisti che siano anche titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato presso un altro soggetto non potranno beneficiare del bonus. Stessa cosa per i professionisti che, sebbene obbligati per la natura della professione svolta, non risultino iscritti ai rispettivi ordini professionali. Per quanto riguarda le società tra professionisti restano fuori quelle che hanno già ottenuto aiuti statali a favore dell'autoimprenditorialità.

LE NOVITÀ

1

ETÀ MASSIMA «CONGELATA»

Il dl 1586/2019 che contiene la legge di Bilancio 2020 attualmente all'esame del Parlamento prevede all'articolo 39 un periodo transitorio per il limite dei 45 anni previsto da «Resto al Sud». La norma se approvata concederà per gli anni 2019 e 2020 la possibilità di accedere ai contributi ai candidati che abbiano rispettato il requisito del limite massimo di età alla data del primo gennaio 2019.

2

IL CRATERE SISMICO DEL CENTRO ITALIA

Il dl 123/2019 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 250 del 24 ottobre scorso ha esteso l'ambito di applicazione dello strumento agevolativo ai territori del cratere sismico del centro Italia. Oltre alle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) potranno accedere ai contributi anche i professionisti e le imprese del Lazio, Umbria e Marche.

La diversificazione

Il regolamento disciplina le attività finanziabili stabilendo come criterio generale quello della diversificazione dell'attività. Non potranno essere ammessi ai contributi i professionisti che sono stati titolari di partita Iva per l'esercizio di un'attività analoga a quella proposta nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione e che, più nel dettaglio, sia associata ad un codice Ateco identico, fino alla terza cifra di classificazione delle attività economiche a quello corrispondente all'attività oggetto domanda di ammissione alle agevolazioni.

Avanti tutta poi per le società tra professionisti «dalle quali ci aspetta-

mo interesse per questo strumento - dicono in Invitalia - soprattutto per l'avvio di studi multidisciplinari».

Le domande

Si parte oggi sulla piattaforma di Invitalia ma non sarà un click day: le risorse ci sono e sono sufficienti a coprire le richieste che si annunciano numerose. Invitalia su «Resto al Sud» ha viaggiato in questi mesi su un trend di 20 domande al giorno per un totale di circa 400 domande al mese e con tempi di risposta al di sotto della soglia normativa di 60 giorni. La partita quindi si gioca sulla qualità, molto meno sulla tempestività. Vince chi sarà più innovativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Cratere sismico

Si intendono i Comuni delle aree colpite da eventi sismici destinatari di interventi straordinari da parte dello Stato. In particolare «Resto al Sud» concederà agevolazioni a professionisti e imprese di Lazio, Umbria e Marche. L'Abruzzo era già inserito tra le Regioni del Mezzogiorno beneficiarie.

In manovra bloccata su due annualità l'età massima per entrare nella platea dei beneficiari